

Le misure straordinarie per l'emergenza Covid-19



# Ebce in campo

## Sostegni al reddito e lavoro agile



DI ANNA TAURO

Incentivi alle aziende per l'avvio dello smartworking e misure di sostegno al reddito, ma anche differimento dei termini di pagamento e attività di consulenza.

Mentre il governo è alle prese con le misure sanitarie e le manovre economiche da consolidare per arginare gli effetti dell'epidemia di coronavirus, l'Ente bilaterale nazionale per aziende Ced, Ict, professioni digitali e Stp è chiamato ad affrontare il drammatico impatto dell'emergenza sull'organizzazione del lavoro all'interno delle aziende.

L'Ebce, d'intesa con le parti sociali del settore Assoced, Lait e Ugl Terziario, ha predisposto una serie di misure straordinarie con l'obiettivo di garantire un sostegno concreto e immediato ai lavoratori e alle aziende che aderiscono all'Ente, che potrebbero subire gravi ricadute economiche e occupazionali a causa della diffusione dell'epidemia Covid-19. «La situazione è preoccupante. In alcune province d'Italia l'attività di aziende Ced, Ict, Professioni digitali e Stp potrebbe ridursi notevolmente, causando gravi rischi sulla tenuta economica e occupazionale», afferma il presidente di Ebce, **Giancarlo Badalin**. «Il nostro sistema bilaterale ha il dovere di intervenire immediatamente, in sostegno e a integrazione

delle misure messe in campo dal governo, per la tutela delle aziende e la salvaguardia della stabilità del lavoro». Anche il vice presidente **Luca Malcotti** ritiene «certamente importanti le risorse finanziarie messe in campo dal nostro sistema bilaterale in questa fase di emergenza», aggiungendo che, «tuttavia bisogna pensare anche a una fase post emergenza per rilanciare le attività e salvaguardare i posti di lavoro. E in questa direzione stiamo lavorando per individuare tutti gli strumenti e le misure necessarie». Per agevolare gli adempimenti amministrativi resi difficoltosi dal particolare momento che le aziende stanno affrontando, l'Ente ha disposto, inoltre, il differimento dei termini di versamento delle quote mensili in scadenza il 16 marzo scorso al 31 marzo: in questo modo si garantisce alle aziende e ai lavoratori la possibilità di usufruire delle misure di sostegno al reddito anche durante il periodo di emergenza.

L'Ebce ha dunque deciso di incrementare le prestazioni di sostegno al reddito con un contributo che andrà a integrare gli ammortizzatori sociali in deroga stanziati dal governo o la perdita di entrate dei lavoratori a causa della riduzione dell'orario di lavoro: «Contributo una tantum pari a 200 euro riconosciuto ai dipendenti che abbiano subito, a causa dell'emergenza Covid-19, una riduzione del proprio orario



Giancarlo Badalin

di lavoro di almeno il 50% dell'orario contrattualmente stabilito, durante il periodo 1° marzo 2020 - 30 aprile 2020 o per i quali sia stata disposta la misura di Cig in deroga, ai sensi dell'art. 22, Dl n. 18/2020». Considerato, inoltre, che molti lavoratori, per esigenze aziendali o di famiglia, saranno costretti a rimanere a casa durante il periodo di preannunciata emergenza, l'Ebce ha introdotto una misura di sostegno al reddito finalizzata a sostenere le spese che le famiglie con figli piccoli in età scolare si troveranno ad affrontare per l'assistenza degli stessi, anche alla luce della chiusura delle scuole disposta dal governo: «Contributo una tantum riconosciuto ai dipendenti quale concorso spese per l'assistenza dei figli di età non superiore ai 12 anni, a seguito dell'emergenza nazionale Covid-19. Il dipendente può contare su un contributo pari a 100 euro nel caso in cui sia presente nel nucleo familiare

almeno un figlio di età non superiore ai 12 anni al momento della richiesta». A queste misure si aggiunge un contributo per le aziende che agevolano l'avvio dello smartworking. Quanto allo smartworking, infatti, Ebce, per agevolare il lavoro a distanza, interviene con un rimborso a favore del datore di lavoro per le spese sostenute nell'acquisto degli strumenti necessari (personal computer, monitor, stampanti). Grazie alla possibilità di ricorrere allo smartworking anche in forma semplificata, le attività aziendali potranno scongiurare il rischio di una paralisi totale mentre i lavoratori riusciranno a tutelare la propria salute e quella degli altri, limitando all'essenziale le uscite fuori casa. Per incentivare l'utilizzo di questa forma di lavoro subordinato, l'Ebce sostiene le aziende che ne faranno ricorso: «Contributo riconosciuto per le spese sostenute dalle aziende che hanno attivato lo smartwor-

king per i propri lavoratori durante l'anno 2020, anche a seguito dell'emergenza nazionale Covid-19. L'azienda può contare su un contributo massimo di 100 euro per ciascun dipendente nei confronti del quale abbia attivato lo smartworking». Inoltre, al fine di assicurare il mantenimento dei lavoratori in copertura assicurativa sanitaria presso il Fondo Easi, Ente di assistenza sanitaria integrativa, durante il periodo di emergenza Covid-19, l'Ebce contribuirà, attraverso l'erogazione di un contributo, a sostenere le aziende che, nonostante la situazione di crisi, non trascureranno la cura della salute dei propri dipendenti: «Contributo riconosciuto per le spese sostenute dalle aziende per l'adesione al Fondo Easi e il mantenimento in garanzia della copertura sanitaria integrativa per i propri dipendenti durante il trimestre di contribuzione aprile-giugno 2020. L'azienda può contare su un contributo di 15 euro per ciascun dipendente nei confronti dei quali abbia mantenuto attiva la copertura sanitaria presso il Fondo Easi, durante il trimestre di contribuzione aprile-giugno 2020».

L'Ebce è al fianco delle aziende e dei lavoratori dei settori Ced, Ict, Professioni digitali e Stp per qualsiasi forma di assistenza relativa alla gestione dell'organizzazione del lavoro durante l'emergenza Covid-19.

© Riproduzione riservata

## Ammortizzatori sociali in deroga anche nei Ced

Ammortizzatori sociali anche presso le aziende Ced, Ict, professioni digitali e Stp. Il decreto legge n. 18/2020 cosiddetto Cura Italia, riconosce il ricorso fino a nove settimane di cassa integrazione in deroga (Cigd) per i datori di lavoro del settore privato, privi degli ammortizzatori sociali previsti in costanza di rapporto di lavoro, tra i quali rientrano i datori di aziende Ced, Ict, professioni digitali e Stp. La norma elenca anche quelli agricoli, della pesca e del terzo settore compresi gli enti religiosi, estendendo la tutela del reddito al personale dei datori di lavoro che occupano fino a cinque dipendenti, tranne quelli del lavoro domestico. A disposizione ci sono 3,2 miliardi di euro. «Sono risorse importanti con cui si amplia volutamente la

platea di beneficiari e si prevedono tantissime domande», sottolinea il presidente di Ebce, Giancarlo Badalin, che auspica tempi molto rapidi per il decreto di riparto e per la circolare Inps. Infatti lo stanziamento massimo di 3.293,2 milioni di euro, deve essere suddiviso tra regioni e province autonome con uno o più decreti del ministro del lavoro di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze. La Cigd deve essere preceduta da un accordo con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, che può essere concluso anche in via telematica. L'accordo non è richiesto per le imprese che occupano fino a 5 lavoratori. Di seguito, dalla primissima lettura del nuovo provvedimento, la

scheda di sintesi della Cig in deroga, prevista dal decreto-legge n. 18/2020:

**È rivolta ai datori di lavoro esclusi dai vigenti strumenti normativi di sostegno al reddito:** trattasi di datori di lavoro operanti nei settori che non rientrano nell'ambito di applicazione dei diversi strumenti di sostegno al reddito disciplinati dal Dlgs n. 148/2015, inclusi quelli agricoli, della pesca e del terzo settore compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti.

**Intervento di sostegno al reddito:** (art. 22, Dl. n. 18/2020).

**Destinatari:** tutti i lavoratori subordinati, in forza alla data del 23 febbraio 2020.

**Causale e procedura:** Sospensione o riduzione dell'attività aziendale determinata da Covid-19, previo

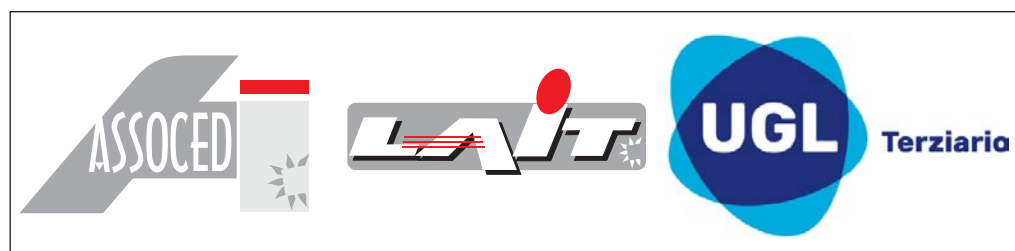
accordo che può essere concluso anche in via telematica con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale. L'accordo non è richiesto per le imprese che occupano fino a 5 dipendenti. I trattamenti sono concessi con decreto delle regioni e province autonome.

**Importo:** 80% della retribuzione globale spettante per le ore non lavorate, nel limite del massimale.

**Durata:** durata massima 9 settimane, nel periodo dal 23 febbraio 2020 a fine agosto 2020 (art. 22, comma 1 Dl. n. 18/2020).

**Finanziamento:** Trattamenti riconosciuti nel limite massimo di 3.293,2 milioni di euro per l'anno 2020, ripartite tra le regioni e province autonome.

© Riproduzione riservata



Pagina a cura  
degli Uffici di Presidenza del Fondo  
Easi e dell'Ente Bilaterale EBCE

Via Duilio, n.13, Scala A, Int. 4 - 00192 Roma

Tel. 06.45499471 - 06.45499470

E-mail: ebce@ccnlced.it - info@fondo easi.it

Web: www.ccnlced.it